

Vincentius Zelander, Coadiutor seu laicus Jesuitarum frater, quàm infeliciter res Belgicas tractaverit quantumque se immiscuerit V. S. cuius est vsus et abusus auctoritate optimè nouit.

P. Cecilia[nus]^a in Hispania quam serio ad exercitum et expeditionem illam Anglicam Anni 1596. promouendam laborauerit cum collega suo Personio, et quam infaustè non dicam, in fide exitus ipse loquitur.

Ducem etiam de Grates ad quantas reduxerunt angustias Jesuitæ, qui rebus politicis non solum in senatu suo interesse sed præesse uoluerunt, testis est clades et defectio miseranda quibus ditiones eius affliguntur.

P. Richardus Warpolus misit in Angliam Squierum ad reginam veneno aggrediendam, quò nihil Catholicis et sacerdotibus aut iniquius aut iniuriosius excogitari potuit.

10. *Memorial, setting forth on the part of the Jesuits the injustice and inconvenience of the conditions under which it was proposed that Queen Elizabeth should grant liberty of conscience to Catholics.*^b

54, f. 119.

Però la uerità è che uedendo hora la Reina col suo molto dispiacere et dispetto, che i Catholici in processo di 40 anni di persecutione sono tanto accresciuti, che di pochi ch' erano al principio s' habbiano di già fatto un corpo grossissimo et fortissimo, sotto un capo che è l' Archiprete immediatamente subordinato à S. S^{ta}, et parendole che mentre staranno in piedi i seminarij, et durerà questa subordinatione accompagnata con l' industria et buon zelo de i padri della compagnia, accrescerà ogni giorno più questo corpo, et si manterrà iui l' auctorità di S. S^{ta} la quale le pare incompatibile con la sua, et insieme hauendo questi sacerdoti, ò almeno alcuni di loro confederati, già resa obediènza alla regina, et promesso di resistere etiamdio à sua Sang^{ta} medessima quando sentasse qualch' cosa contra di lei, ancorche fosse per materia di

^a Father Ceciliano, appointed by Father Parsons to be first rector of the seminary of Valladolid, founded in 1589.

^b There is no heading to this document in the MS.

Religione come appare nelli libri loro stampati; si può credere che acciòche sua Sang^{ta} richiamasse i Padri et l' Archiprete d' Inghilterra, i quali non può per altra uia cacciare ò dominare, si contenterebbe che questi pochi sacerdoti restassino, et ancora permetterebbe loro alcuna moderatione dalle leggi penali, per il tempo però che paresse à lei, et per quelli solamente che si obbligassero di accettare et adempire alcune conditioni, le quali facilmente se possino raccogliere da un libro di Vassino [Watson] che è uno de i sacerdoti appellanti, et compagno di questi, et scritto in Inglese, et pubblicato con suo proprio nome, nel quale mostra che qualsiuoglia Catholico douerebbe contentarsi di poter godere qualunque pace, per abietta et uile che fosse, per che la Regina venisse à mitigar le leggi penali. 54, f. 119b.

Fra l' altre conditioni queste si leggono. Pr^a, che i Padri della Compagnia, et tutti quelli Catholici, così laici come sacerdoti, che stanno sotto l' obediencia dell' Archiprete siano cacciati da Inghil^a. 2^a, che i Cattolici che hanno di rimanere debbono scoprire et accusare tutti gl' altri della parte contraria. 3^a, che non si mandino i figlii per imparare nei Seminarij et Collegij di Roma, Spagna, et Fiandra, afirmando che questo dourebbe esser aiutata con altre leggi, uie più rigorose che mai. 4^a, che nissuno parli ò scriua cont^a le leggi imposte ò da imporsi dal parlamento contra la Religione et fede Catolica. 5^a, che non si oda parola ò segno dal successore. 6^a, finalmente che tutti si oblighino con giuramento di difendere la Regina contra sua S^{ta} in caso etiamdio concernente la Religione, al qual proposito sappiamo che già in Inghilterra s' è tratto con l' occasione che ne diedero i sacerdoti inquieti di proporre a tutti i Catt^{oi} il prefato giuramento con incredibile danno loro e della Chiesa, percioche se lo rifiutano come tutti i buoni senza dubio faranno, saria senza dubio maggior la persecutione che mai: et se l' accettano, si esclude à fatto l' auctorità della Sede Apostolica da Inghil^{ra} et in questa guisa la libertà di coscienza concessa, et accettata con tali conditioni serà più preiudiciale alla chiesa di Dio che non è stato ò potrà giamai essere la persecutione della Reina, perche nella persecutione s' è sempre amplificata la Chiesa, et uie

54, f. 120.

più si amplificarà, sanguis enim martyrum semen est Ecclesiæ: Ma con tal libertà di coscienza presto verrebbe à finire et mancare à fatto.

Quanto à concedere una libertà di coscienza, che sia utile et sicura per i Catholici, con annullare et reuocare le leggi fatte contra di loro sino al tempo presente, et permettere libero exercitio della Religione con le Chiese, et Vescoui per ordinare sacerdoti, et fare collegij in uece di seminarij, non può la Religione Cattolica mantenere in Inghilterra, è da credere indubitamente che la Reina non sia per farlo mai per il periculo che giudica douere soprastare per questo alla sua Relig^{ne} e stato come di sopra si è detto; mà io credo che la Reina ancorche volesse non si possi giamai fare perche tal libertà di coscienza non si può dare, ne manco si ponno annullare le leggi già fatte, ne rinouare altra cosa senza consentimento delli tre stati del Regno che comunemente si dice parlamento, et è cosa certa che il clero heretico, il quale è uno delli tre stati, et i Puritani de i quali molti ancora sono ne i altri due, non lo consentiranno mai. Et questi come capricciosi, et impatienti, ò furiosi confonderanno, et metteranno sotto sopra il tutto, anzi che permetterà tal cosa. Onde sapendo tutto questo la Regina molto bene non è da credere ò sperare che sia per tentarlo.

54, f. 120b.

Finalmente si ha da considerare che certezza si hauerà che la Regina habbia da osseruare tutte le promesse fatte à nome di lei da questi sacerdoti, perche può essere fraude in questo negotio non solamente dal canto della Reina, ma ancora da canto di questi sacerdoti, di cui questo può essere inuentione, benche sia stato ancora conferito con essa lei per potere sotto pretesto di procurare libertà di coscienza à i Cattolici più liberam^{te} et con minore sospetto di malitia vomitare poi al veleno contra il P're Personio i P'ri della Compagnia, et l' Arch. attribuendo loro la cagione di tutta la persecutione, parte per discolparsi della disobediencia et parte per indurre S. Sang^{ta} à chiamarli d' Inghilt^a.

Di questo non ho debole coniettura per una lettera di Bluetto, il quale è il più vecchio di questi che qui sono, scritta mentre che lui stava ancora prigionero in Inghilt^a ad uno de suoi Compagni

chiamato Musheo^a, che parimente e uenuto con lui, nella quale lettera li significa come alla fine dopo molto trauglio et spesa hauea ottenuto di parlare all Reina et suo consiglio, et che insieme hauea procurata licentia per se et per altri trè di vscire d' Inghilterra, con spargere uoce di essere mandati in essilio per proseguire lor appellatione, differendo il dirli le particolarità per quando si trouassero insieme, aggiunge dipoi sperare grandemente che la sua trama (tal nome le dava) non sarebbe stata giudicata da lui ni meno dall altri cattiuu ne infruttuosa et perche questo, come altre cose accennate in questa lettera, si ossequi dipoi apuntino si può presumere che quanto trattino hora questi sacerdoti à nome della Reina sia la trama di Bluetto laquale piacque alla Reina per il seruitio che riceuerrebbe giustificandoli la persecutione contra **54, f. 121.** Cattⁿⁱ con publicare cosi in Roma come in Fiandra, Francia et Italia, che Giesuiti, et altri boni Cattolici, et l' Archiprete trattano cose contro di lei con il Re di Spagna, il che questi sacerdoti hanno fatto, non solamente in uoce ma anco in scritti mandati fuora da loro ò da Compⁿⁱ accattare gratia da gli heretici, con i quali libri, oltre il calunniare, come si e già detto il loro Archip. il P. Personio et tutta la Compagnia di Gesu s . . . lano sfac . . . ia . . . rente in alcuni luoghi de Cardinale Alano et de Dottore Sandero et con poca riuerenza di trè Sommi P[ontefici Pio] V^{to}, Gregorio 13^o, et Sixto V^{to}, perche eglino scomunicarono la Regina nel che dicono manifeste heresie contro l' autorità della sede Apostolica, In summa, posuerunt in cœlum os suum con detrahere all' istessi martiri d' essere giustamente, et legitimamente condannati et giustitiati come traditori, per non hauere uoluto confessare esser cosa licita resistere à Sua Sang^{ta} in caso che uolesse deporre la Reina per titolo di heresia; et se ben questi sacerdoti neghino hora hauere scritto tali libri, afirmando che gli heretici l' hanno publicato sotto nome loro, con tutto ciò si uederà manifestamente quando si uoglia che eglino ò almeno alcuni delli appellanti lor confederati à nome de chi uenghino gli scrissero et publicarono à nome di tutti loro.

* Printed in Parson's *Apologie*, f. 108, and in *Jesuits and Seculars*, p. xevi.

54, f. 121b.

Questa non è la prima uolta che gli huomini di questa fazione hanno conspirato al Consiglio della Reina per cacciare dell' Isola i Giesuiti, percioche, intorno all' Anno 1586, alcuni di loro lo trattarono con Vualsighamo, secr^{rio} della Reina, et scrissero libri non solamente con' il P're Personio, et tutta la Compagnia, ma etiamdio contro il Cardinale Alano, et insieme contro l' auttorità della sede Apostolica, come pur' ancora questi fanno; però il fine fù che il principale di loro fu scoperto per spia, et essendo fatto prigionie in Parigi confessò il tutto, et in prigionie poi pentito sene passò all' altra vita.

Ne tanpoco è questa la prima uolta che la Reina ha tentata de ingannare il sommo Pontefice con simiglianti pratiche, perche per alcun tempo trattonne Gregorio 13^o di felice mem^a in speranza della sua conversione alla sede Apostolica, et in quel mentre andaua souertendo alcuni di questa Corte con denari; accioche persuadessero à Sua Sang^{ta} che abandonasse la protectione de Seminarij, et de Catholic Inglesi, già che ella non perseguitaua alcuno per la Religione, mà che solo castigaua li Catolici per le loro conspirationi contra di lei, et questo trattato durò dopo molte proposte et risposte, infn' à tanto che alcuni Catolici Inglesi in Parigi uennero à scoprire che la Reina haueua in termini di un anno rimessa in questa Città 20,000 scudi d' oro oltre altri 15,000 che il suo Agente Aldredo portò seco in tanti doppij de quattro in una uolta, come l' istesso confesso à quello che scriue questo: Di tutto questo essendo auuisato il Pontefice subito se accorse del ciro et dell' inganno.

54, f. 122.

Concludo con dire che da quello di che fin' hora ho ragionato si può facilmente raccogliere qualsia il trattato presente di questi Sacerdoti, et quale è la risolut^{ne} che si puo sperare della prudenza di S. Sant^{ta}, perche non potendo per ragion di stato dar la Reina tal libertà di conscienza, quale sarebbe à proposito et conueniente, et presumendoci, che questo trattato sia trama et tela, ordita de questi istessi sacerdoti, sarà incaminata solamente à fini loro particolari con accordo et approbatione della Reina, per il ben et utile che da questo à lei ne potrà succedere.

Et finalmente douendo quello che dimandano riuscire più dannoso alla Chiesa de Dio che non è stato ò ha per essere l' istessa persecutione si deue credere che non parerà giusto à S. S^{ta} de concedere loro queste dimande, ne hauer' consideratione alle promesse et effetti loro et della Regina, ancorche mostrassino espressa commissione di lei, quanto meno poi se non n' hauessero; è particolarmente poi cosa certa che non ricorrerebbe la Reina per aiuto à Sua Santità, contra l'Arciprete et li Padri della Compagnia, se li potesse cacciare senza lui, ò fare loro egual danno et alla chiesa per altro mezzo, la quale ragione potrà mouere S. Santità à continuare le missioni de padri della Compagnia in Inghilterra, et confirmare con altri mezzi la subordinatione et autorità dell' Arciprete, comandando in tanto à questi pochi inquieti sotto graui pene et censure ad obedirlo, et lasciare tutte queste pratiche con heretici. Il che se si sarà senza dubio che la maggior parte di loro si ridurrà ad obediencia et unione, et solamente si perderanno quelli pochi che sono incurabili et filij perditionis (sè però uene sarà alcuno frà di loro), i quali essendo conosciuti et cacciati il corpo restarà del tutto purgato et alleggerito dell' humore peccante et cattiuo. Per il qual fin si può credere che Iddio habbia permesso questa diuisione, et che i Principali siano venuti a Roma in tempo che la verità potrà essere del tutto conosciuta, et si potrà imporre fine et remedio intiero a gran scandali, et danni, che tutti nascono dal procedere loro, da libri che compongono i loro congiunti, et dalla intelligenza che certo hanno con li heretici.

54, f. 122b.

10. *Discorso sopra la proposta che si hà dà fare per quanto si dice, à S. Sant^{ta} da alcuni Sacerdoti Inglesi à nome della Regina d' Inghilterra, circa il dare Libertà di Conscienza à Catholici di quel Regno.*

Per conoscere se in questo negocio si procede sinceramente ò con fraude trè cose si deuono considerare, p^o se per ragion di stato deue concedere la Regina à Catholici libertà di conscienza. 2^o se